Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 11 aprile** — **Numero 85**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 5 aprile corrente, ha nominato il marchese Giovanni Battista Borea D'Olmo Prefetto di Palazzo Gran Mastro delle Cerimonie.

LEGGI E DECRETI

Il numero 267 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La tabella *B* annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575, è sostituita da quella allegata alla presente legge.

Art. 2.

Per il reclutamento e la carriera del nuovo personale, istituito con il quadro IV della tabella suddetta, e pel funzionamento delle scuole professionali, saranno introdotte opportune norme nel regolamento dell'Amministrazione postale-telegrafica.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1913-1914 le seguenti variazioni per l'attuazione della presente legge:

Parte ordinaria.

Cap. 8. Compensi per lavori straordinari	L. +	70.000
Cap. 11. Allievi fattorini e loro supplenti ecc.	» +	3.500
Cap. 70. Istruzione al personale . .	» +	96.000
Totale. . .	L. +	169 500

Parte straordinaria.

Cap. 128-*bis* (di nuova istituzione). Acquisto di apparati e di materiali telegrafici per dotazione delle scuole professionali, L. 206.970.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

Calissano —

Visto, *Il guardasigilli*: Finocchiaro-Aprile.

Tabella B.

RUOLO DI SECONDA CATEGORIA.

Personale amministrativo contabile e d'ordine.

Numero	DENOMINAZIONE	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio
	QUADRO I.		
7150	Primi ufficiali	4,000	—
	Id.	3,600	5
	Id.	3,300	5
	Id.	3,000	5
	Ufficiali postali telegrafici	2,700	5
	Id.	2,400	4
	Id.	2,100	4
	Id.	1,800	4
	Id.	1,500	4
200	Alunni	—	—
7350			
	QUADRO II.		
990	Primi ufficiali	4,000	—
	Id.	3,600	5
	Id.	3,300	5
	Id.	3,000	5
	Ufficiali telegrafici	2,700	5
	QUADRO III.		
934	Capi d'ufficio	4,000	—
	Id.	3,800	3
	Id.	3,400	4
	Id.	3,000	4
	QUADRO IV.		
750	Telegrafisti	2,700	—
	Id.	2,450	5
	Id.	2,200	5
	Id.	1,950	4
	Id.	1,700	4
	Id.	1,500	4
	Operatori ed operatrici (1)	—	—
	QUADRO V.		
1087	Ausiliarie	2,450	—
	Id.	2,200	5
	Id.	1,950	5
	Id.	1,700	4
	Id.	1,500	4
	QUADRO VI.		
2903	Ufficiali d'ordine	2,700	—
	Id.	2,450	5
	Id.	2,200	5
	Id.	1,950	4
	Id.	1,700	4
	Id.	1,500	4
	QUADRO VII.		
1	Capo meccanico	4,000	—
85	Meccanici	3,200	—
	Id.	2,900	4
	Id.	2,600	4
	Id.	2,300	4
	Id.	2,000	4

(1) Fanno carriera anche nei quadri I e V con le condizioni e norme che saranno stabilite dal regolamento.

Avvertenza. — Si intendono mantenuti gli stipendi transitorî di cui alla tabella *B* approvata colla legge 25 giugno 1911, n. 575.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Il numero 278 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere all'ospedale di Girgenti ed al comune di Santo Stefano Quisquina, con esonero di ogni tassa, una lotteria di L. 1.400.000.

Art. 2.

Il ricavato di detta lotteria andrà diviso in parti uguali fra l'ospedale di Girgenti ed il comune di Santo Stefano Quisquina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 274 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esenzione di ogni tassa ed imposta, ed in special modo da imposte di bollo e registro, una tombola telegrafica fino a lire ottocentomila a favore dell' ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 281

Regio Decreto 9 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, accogliendosi i ricorsi 15 marzo 1907 e 14 aprile 1907 dei comuni di San Vito e Villaputzu, è riconosciuto a tutti gli effetti di legge che alcune zone della regione denominata « Salto di Castiadas » appartengono alla circoscrizione amministrativa dei predetti Comuni e non a quella del comune di Muravera.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 marzo 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sarno (Salerno).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sarno.

Siffatta proroga è indispensabile per compiere l'opera di riordinamento della pubblica azienda, allo scopo principalmente di assicurare il duraturo assetto della finanza e della contabilità, mediante anche la sistemazione del servizio di riscossione del dazio di consumo, e di risolvere molteplici e importanti vertenze.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sarno, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sarno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 aprile 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Massiola (Novara).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massiola.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, occorrendo condurre a compimento gli atti per il riordinamento dell'ufficio municipale e dei servizi, specialmente nei riguardi della gestione del dazio consumo e accertare le responsabilità dei cessati amministratori.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Massiola, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massiola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso

Il giorno 6 aprile 1913, in San Venanzo, provincia di Perugia, e il successivo giorno, in Calvi Risorta, provincia di Caserta, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 aprile 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile 1913, in L. 102,19.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 05 22	96 30 22	97 08 52
3.50 % *netto* (1902)	97 69 25	95 94 25	96 72 55
3 % *lordo*	66 51 25	65 31 25	66 44 69

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per un posto di volontario nel ruolo organico del personale d'ordine, 3ª categoria.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con R. decreto del 27 febbraio 1890, n. 6792.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 maggio 1913.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accettati.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 18, nè maggiore dei 30;

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi militari;

4° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

6° certificato penale;

7° diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

L'adempimento di queste condizioni non vincola però il Ministero ad accogliere la domanda di ammissione agli esami.

I certificati di cui ai nn. 1, 5 e 6, dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario d'ordine, alle nuove norme che regoleranno la Cassa pensioni, in sostituzione della legge ora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

Gli esami saranno scritti ed orali e verteranno sulle seguenti materie:

Gli esami scritti consisteranno:

1° nello scrivere calligraficamente sotto dettatura un brano di libro francese;

2° in una composizione italiana e nella formazione di uno specchio contabile e dimostrativo.

L'esame orale, al quale non verranno ammessi se non i candidati che nell'esame precedente avranno dato prova di possedere una scrittura rapida, chiara, verserà sulle seguenti materie:

Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo dello Stato — Nozioni di geografia politica — Circoscrizione amministrativa del Regno e circoscrizione diplomatica e consolare italiana — Nozione dei servizi postali e dei trasporti ferroviari e marittimi — Prime operazioni di aritmetica e norme generali di contabilità.

Il candidato dovrà anche leggere correntemente il francese e tradurlo di viva voce.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissata per gli esami.

Roma, 10 aprile 1913.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli ultimi telegrammi recano i particolari del blocco internazionale della costa montenegrina; ma esso si risolve nella più pacifica ed innocua dimostrazione e non pare che dagli effetti suoi si possa attendere la soluzione della questione montenegrina. La soluzione è invece attesa dai buoni uffici di due potenze, dicesi dell'Italia e della Russia, le quali starebbero studiando un piano per conpensare il Montenegro del mancato possesso di Scutari.

La stampa francese è molto favorevole a questa soluzione della quale parla già come di un fatto molto vicino ad avverarsi, affermando persino che il Montenegro sarà compensato con territori verso il mare. Ecco ora i dispacci che si riferiscono al blocco ed alle trattative per una amichevole soluzione.

Vienna, 10. — Il comandante della prima squadra della marina da guerra la quale, come è noto, partecipa alla dimostrazione navale nelle acque del Montenegro, ha, secondo quanto pubblica la *Militärische Rundschau* diretto il seguente telegramma al Ministero della guerra, sezione della marina: Ecco la dichiarazione del blocco fatta alle otto di stamane dalla flotta internazionale:

« In nome della flotta internazionale che rappresenta le grandi potenze di Europa dichiaro il blocco sulla costa tra il porto di Antivari e lo sbocco del fiume Drin.

Il blocco comincia alle otto di mattina del 10 aprile dell'anno 1913. Il blocco si estende sulla costa tra 42° 6' e 41° 45' di latitudine settentrionale e comprende tutti i porti, baie, rade e sbocchi di fiumi, le isole situate entro questi limiti e vicino alla costa. Il

blocco si applica a tutte le navi di tutte le nazioni. A tutte le navi che si trovano entro il territorio del blocco viene concesso un termine di 48 ore per lasciare il territorio, cioè fino alle 8 di mattina del 12 aprile 1913.

Firmato di propria mano a bordo della Regia nave *King Edward VII* il 1° aprile 1913.

Cecil Burney
vice-ammiraglio e comandante della flotta ».

Londra, 10. — La pressione straniera esercitata con una eccezionale insistenza presso i Gabinetti degli Stati balcanici alleati negli scorsi giorni pare che abbia eliminato per il momento il pericolo della presa di Scutari. Specialmente ad Atene l'azione dell'Europa si fa sentire in modo particolare. Ne risulterebbe nel momento attuale una disposizione della Grecia meno favorevole a continuare i trasporti delle truppe e delle munizioni ad Alessio. È per questo che è stata sbarcata soltanto una parte della spedizione serba e che lo sbarco delle rimanenti truppe è per lo meno problematico.

Pietroburgo, 10. — Il *Retch* annuncia, che una lettera direttagli da Pietroburgo, invita il Re del Montenegro á cedere alla volontà delle potenze.

Parigi, 10. — Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente da Vienna:

Ho sentito discutere nei circoli diplomatici, e vi trasmetto a titolo di documento, senz'aver l'impressione che questa soluzione debba prevalere, una conbinazione, secondo la quale Scutari sarebbe consegnata alle Potenze. Si spera che, così, l'esercito serbo interromperebbe le operazioni.

Vienna, 10. — I giornali hanno appreso nei circoli bene informati che non è impossibile che una od un'altra potenza cerchi di indurre il Montenegro a cedere alle domande delle potenze mediante la promessa di compensi.

In questi circoli però non si sa nulla circa le trattive fra le grandi potenze riguardo a tali compensi. In ogni modo è perfettamente escluso che il Montenegro possa ricevere un compenso territoriale a spese dell'Albania, le cui frontiere sono già definitivamente fissate.

*** L'Italia e la Russia agiscono a Cettigne allo scopo di offrire certi compensi al Montenegro.

Un'influenza ufficiosa, ma potente, prepara da qualche giorno a Londra il terreno per pratiche ufficiali, atte a migliorare i rapporti fra il Montenegro e le potenze.

Si apprende che un mutamento rapido e considerevole dell'opinione pubblica montenegrina potrebbe verificarsi, se le potenze dimostrassero maggior benevolenza.

A parte la questione di Scutari, la recente decisione delle potenze relativamente alla nuova frontiera montenegrina provocò una certa esasperazione a Cettigne; ma non è improbabile che in seguito all'attuale scambio di vedute ufficiose, si trovi qualche compenso territoriale, capace di ricondurre la calma nell'opinione pubblica montenegrina.

Insomma, nei circoli diplomatici si crede sempre più ad una soluzione soddisfacente della questione del Montenegro e alla possibilità della pronta conclusione della pace.

***

L'incidente sorto tra il Montenegro e le potenze europee circa l'uscita da Scutari degli stranieri, e pel quale parve duro il contegno del Montenegro, subisce oggi una nuova versione giusta il seguente dispaccio da Cettigne, 10:

Il ministro di Germania, facendosi interprete dei rappresentanti delle grandi potenze accreditate a Cettigne, ha pregato il ministro degli esteri di fare pervenire al comandante turco a Scutari un dispaccio proveniente dal gran visir autorizzante Essad pascià a lasciare uscire da Scutari la popolazione civile.

Il Governo montenegrino ha risposto con un rifiuto basato sulla opposizione dell'autorità militare, facendo, inoltre, rilevare che, al momento dell'armistizio, il comandante di Scutari rifiutò categoricamente di ricevere un ordine e qualunque comunicazione pel tramite della legazione di Germania, e non tenne alcun conto dell'armistizio stesso.

***

Gli ambasciatori residenti a Londra continuano i loro lavori con un'alacrità superiore ad ogni encomio. Hanno mandato dai rispettivi loro Governi di arrivare alla stipulazione del trattato di pace quanto più presto è possibile e il loro mandato esplicano con tanta attività da far ritenere più che vicina la pace sospirata da tutta l'Europa. Il seguente dispaccio da Vienna, 10, dice in merito:

La *Neue Freie Presse* apprende da fonte diplomatica, che le grandi potenze intenderebbero di addivenire al più presto possibile alla conclusione della pace nonostante le difficoltà ancora esistenti. Si crede che nella seduta che gli ambasciatori a Londra terranno domani saranno definitivamente regolati gli ultimi punti non ancora appianati circa la delimitazione dell' Albania, e le decisioni circa queste frontiere saranno, poi, comunicate agli Stati balcanici secondo le lore richieste formulate nella risposta alle grandi potenze.

I preliminari di pace saranno probabilmente conclusi a Londra, mediante i delegati dei belligeranti. Alla stipulazione definitiva della pace sarebbero rappresentate anche le grandi potenze.

DALLA LIBIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Desiderando che gli ascari della Somalia partecipino all'impresa di Libia come quelli dell'Eritrea, il ministro delle colonie ha disposto, d'accordo col ministro della guerra e col governatore della Somalia, perchè un reparto dell'anzidetta truppa si rechi in Tripolitania, dove arriverà alla metà del mese corrente.

Bengasi, 10. — Ieri mattina la nostra banda indigeni a cavallo, coadiuvata dalle bande a piedi del Barca, avanzando celermente contro piccoli gruppi di beduini, li ha dispersi ed inseguiti fino a Sidi-Bu-Medla.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, dopo il ricevimento in udienza solenne, di S. E. l'ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina, offrirono ieri a S. E. e ai componenti la Missione una colazione d'onore.

La tavola era così disposta:

A destra di S. M. il Re:

S. E. la signora Lainez — S. E. sig. Portela — principessa di Teano — sig. Figueroa — magg. gener. Piacentini — sig. Pena — magg. Asinari.

A sinistra di S. M. il Re:

S. E. signora Portela — S. E. ten. gen. Brusati — duchessa di Terranova — S. E. march. Borea — sig. Rolandoni — comand. Bonaldi, capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. sig. Lainez — signora Figueroa — S. E. nob. Mattioli Pasqualini — colonnello Rodriguez — duca d'Ascoli — duca Cito — tenente dei corazzieri.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. di San Giuliano — duchessa d'Ascoli — sig. Martinez — marchese di Brambilla — sig. Unzuè — magg. Guerrieri — don Ludovico Lante.

S. M. il Re ebbe ieri la visita di S. A. I. il granduca Paolo di Russia, zio di S. M. lo Czar, giunto da Napoli.

Alle 18 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recò in automobile al Grand Hôtel per restituire la visita al granduca Paolo, col quale il nostro Sovrano si trattenne circa venti minuti.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Principessa Jolanda, in automobili, ccompagnati dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli, da S. E. il generale Brusati, dal generale Piacentini e dal maggiore Guarnieri, si recarono ieri nel pomeriggio all'Ippodromo delle Capannelle per assistere alla corsa del Derby Reale. Gli Augusti Sovrani vennero ricevuti ed ossequiati da S. A. R. il Duca di Oporto, da S. E. il ministro Nitti e dai membri della presidenza della Società delle corse, coi quali s'intrattennero durante la corsa, che venne vinta dal cavallo *Nettunò* della scuderia italiana Sir Rholand.

Tanto nel giungere all'Ippodromo che nell'andarsene le LL. MM. e S. A. R. furono fatte segno a vive manifestazioai di simpatia dal numeroso pubblico che assisteva all'ippico spettacolo.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del vice presidente avv. Orrei, si è riunito ieri il Consiglio provinciale di Roma. Svolte alcune interrogazioni e udite le comunicazioni della Deputazione, il Consiglio discusse il regolamento per la pianta organica degli impiegati, che venne approvato con 38 voti su 39 votanti.

Alle 18,45 la seduta venne tolta.

Necrologio. — Ieri, a Palidano di Gonzaga (Mantova) si spegneva una nobile esistenza dedicata tutta alla patria e al bene, quella del marchese Carlo Guerrieri-Gonzaga, senatore del Regno.

Nato a Mantova nel 1825, da antica nobile famiglia, giovanissimo cospirò col fratello Anselmo contro l'oppressione austriaca e nel 1848 partecipò alla rivoluzione lombarda, dopo la quale esulò, col fratello, all'estero e non fece ritorno in patria che nel 1859, alla nuova guerra per l'indipendenza italiana.

Durante la legislatura VIII fu eletto deputato di Guastalla e nella successiva legislatura rappresentò alla Camera il Collegio di Gonzaga.

Alla Camera prese parte ad importanti discussioni, portando in esse una parola pratica e serena.

Il 25 novembre 1883 fu nominato senatore del Regno, prendendo attiva parte ai lavori dell'Alta Camera e per un lungo periodo di tempo fece parte dell'ufficio di presidenza, quale segretario.

Presiedette per vari anni il Consiglio provinciale di Mantova portandovi l'esemplarità della sua nobile vita e l'ingegno colto ed eletto che dedicò pure al giornalismo.

Solenni onoranze funebri saranno tributate alla salma.

Commissariato dell'emigrazione. — Il Commissariato comunica che l'agitazione degli operai italiani al tunnel dell'Haueustein-Olten è terminata con soddisfazione degli operai stessi.

Comitato italo-albanese. — A Milano, sotto gli auspicî del principe dei mirditi, Bibdeda, si è costituito tra gli albanesi profughi e col concorso di alcune personalità delle colonie albanesi degli Stati Uniti e dell'Italia, un Comitato che si propone di far conoscere alla opinione pubblica europea i postulati patriottici della nazione albanese e di difenderne i diritti.

Il Comitato che ha ottenuto l'approvazione del presidente del Governo provvisorio di Vallona, Ismail Kemal, raccoglie i rappresentanti delle diverse regioni della Albania. Esso inizierà subito la pubblicazione di un bollettino di informazioni che avrà la sua sede provvisoria a Milano.

Il Comitato interessa gli italo-albanesi e filo-albanesi a tenere presenti le dichiarazioni fatte dal Governo provvisorio di Vallona circa il Congresso che si intenderebbe tenere a Roma e cioè che l'iniziativa di tale Congresso non raccoglie l'approvazione del Governo stesso, poichè non lo si ritiene opportuno nel presente momento politico.

Marina mercantile. — Il *San Paolo*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Ravenna*, id., è partito da Buenos Aires per l'Europa. — Il *Siena*, id., ha proseguito da Dacar per Napoli e Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — Un rapporto ufficiale dice che non é avvenuto alcun cambiamento nella situazione militare a Ciatalgia.

In seguito ad un accordo fra i belligeranti, si è proceduto alla inumazione dei cadaveri. Sull'ala sinistra turca, sono stati sepolti oltre 400 cadaveri bulgari.

ALESSANDRIA, 10. — Il Kedivé é partito a bordo dell'*Osmanié*.

HOMBURG, 10. — Il duca e la duchessa di Cumberland, la principessa Olga e il principe Ernesto Augusto sono giunti ad Homburg e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal principe Adalberto e dalla principessa Vittoria Luisa.

Il ricevimento è stato calorosissimo.

MALTA, 10. — La corazzata *Hibernia* è partita per il mare Egeo.

L'incrociatore *Medea* si reca nei pressi di Corfù.

COSTANTINOPOLI, 10. — È stato comunicato il seguente rapporto ufficiale:

Ieri le nostre truppe hanno scambiato col nemico un leggero fuoco di artiglieria sulla nostra ala sinistra dalla parte di Ciatalgia.

Non si segnala alcun avvenimento importante sugli altri punti. La calma continua a regnare a Bulair.

Una torpediniera greca ha bombardato ieri Aiasmenda sul litorale asiatico presso Aivalik, dirimpetto a Mitilene. Uno shrapnel lanciato dalla nostra artiglieria dissimulata sulla costa è esploso sul ponte della torpediniera, che si è subito allontanata verso il capo Sarmussak, donde ha lanciato qualche proiettile senza risultati su piccoli distaccamenti che montavano la guardia.

Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo a varie interrogazioni, sir E. Grey, dice:

Il Governo britannico comunica e continuerà a comunicare al Governo bulgaro tutti i rapporti ricevuti intorno ai maltrattamenti inflitti ai musulmani, come ai cristiani, affinchè se ne puniscano gli autori e si impediscano gli abusi.

Sir E. Grey dice che non esiste un accordo internazionale relativamente alla Macedonia. È impossibile pensare a stabilirvi un protettorato e per conseguenza di ottenervi garanzie come quelle pro-

messe per l'Albania, la cui costituzione risulterà da un accordo internazionale.

Sir E. Grey non crede che un gruppo importante di finanzieri americani abbia offerto di anticipare danaro alla Cina. Nè gli pare propabile che questo fatto si verifichi.

Il riconoscimento della Repubblica cinese non ha nulla a vedere col prestito di riorganizzazione.

È infondato che le condizioni di questo prestito siano dettate dalla Russia o dalla Cina.

BERLINO, 10. — *Reichstag.* — In principio di seduta il plenipotenziario bavarese, generale Wenningen, ritorna sull'incidente di ieri.

Egli dice che colle sue osservazioni di ieri volle unicamente esprimere il suo rammarico per la misura e per la forma della critica del deputato Haeusler e non ebbe affatto intenzione di menomare il diritto di critica di Haeusler nè il suo onore fuori del Parlamento.

L'oratore infine deplora che si sia dato alle sue parole di ieri un diverso significato.

SOFIA, 11. — Il 7 corrente, alle 4 del mattino, una compagnia di fanteria turca, che era sbarcata a sud del villaggio di Xastero sotto la protezione di una nave, si avanzò contro una compagnia bulgara, che occupava una posizione avanzata sopra un'altura situata a nord del villaggio di Yalosk, allo scopo di prenderla alle spalle.

I soldati bulgari aprirono un fuoco violento che arrestò l'avanzata del nemico.

Un battaglione, partito dalla posizione principale, sopraggiunse nello stesso tempo e contribuì ad annientare la colonna turca.

Nel pomeriggio due plotoni di fanteria bulgara, sostenuti da artiglieria, si avanzarono verso il villaggio di Kumburum, posero in fuga il nemico ed occuparono il litorale.

Sugli altri punti della divisione di avanguardia la giornata passò senza alcuna operazione di guerra.

HOMBURG, 11. — L'Imperatore ha conferito al duca di Cumberland l'ordine dell'Aquila Nera, ed alla duchessa di Cumberland l'ordine di Luisa del 1813-14.

PIETROBURGO, 11. — Il ministro degli esteri pubblica un comunicato, del quale ecco un sunto:

Lo scopo principale, al quale ha mirato il Governo russo, in seguito ai successi degli alleati, è stato quello di assicurare ai vincitori, nella misura del possibile, i frutti delle loro vittorie. Trattative complicate e penose hanno permesso di raggiungere questo scopo. Gli alleati non hanno potuto, infatti, ottenere il loro successo, che grazie al non intervento delle potenze.

Per apprezzare al suo giusto valore l'importanza dei servigi resi dalla Russia agli Stati balcanici, bisogna rendersi conto della complessa situazione internazionale e dell'urto di interessi in contrasto, di fronte al quale ci si toavava.

La localizzazione della guerra non era possibile che a due condizioni: anzitutto, rinuncia delle grandi potenze ad ottenere vantaggi territoriali od altri per loro conto particolare; in secondo luogo, rinuncia ad ogni azione individuale da parte loro.

Questa condizione negativa ne ha implicata un'altra positiva, cioè la soluzione della situazione creata dalla guerra e il suo adattamento agli interessi delle grandi potenze, interessi ai quali queste ultime non potevano rinunciare. Ciò non poteva dipendere che dal concerto europeo, le cui decisioni fossero prese in nome dell'intera Europa.

In tali condizioni venne convocata a Londra la conferenza degli ambasciatori.

Essa ha ora assolto il grave compito di delimitare le frontiere nord e nord-est dell'Albania. Gli interessi di questa ultima erano in opposizione con quelli del Montenegro e della Serbia, avendo ambedue questi paesi una tendenza molto naturale alla loro espansione.

D'altra parte gli interessi albanesi erano protetti dall'Austria-Ungheria e dall'Italia, le quali consideravano il mantenimento dello *statu quo* nell'Adriatico come un vitale interesse. Esse non ammettevano alcuna obiezione a tale proposito.

Dopo lunghi negoziati si pervenne ad un compromesso risultante da reciproche concessioni.

Avendo conservato Prizrend, Ipek, Giacova e Dibra agli slavi, la Russia credette di dover consentire all'annessione di Scutari all'Albania. Tale concessione fu fatta per il mantenimento della pace.

Una guerra provocata da una tale causa sarebbe parsa una evidente assurdità, essendo Scutari una città puramente albanese.

Tali ragioni sono pienamente confermate dai rapporti del vice-console russo a Scutari, i quali dimostrarono, con prove alla mano, l'azione esclusivamente militare dei montenegrini, i quali sono stati incapaci di assimilare parecchie migliaia di albanesi cattolici e musulmani, che si stabilirono entro le frontiere del Montenegro fissate 35 anni or sono.

Perciò l'annessione di una parte del Sangiaccato di Scutari non farebbe che indebolire continuamente il Montenegro, il quale sarebbe, così, minacciato di diventare una Albania montenegrina. Il vice-console russo a Scutari, crede che l'unione al Montenegro di un numero considerevole di cattolici romani non avrebbe potuto fornire a questo paese l'occasione di consolidare i suoi vincoli con l'estero.

Il Re non tenne in alcun conto l'impegno preso di prevenire la Russia prima di dichiarare la guerra e di domandarle il suo consenso.

Nondimeno l'Imperatore dette un magnanimo aiuto al Montenegro procurandogli risorse e dando la sua assistenza alla popolazione.

Quando la questione di Scutari venne risolta, il Re fu amichevolmente prevenuto; gli si fece notare la grande responsabilità, che egli si sarebbe assunto nel caso in cui avesse continuato la resistenza; i passi fatti presso il Re del Montenegro rimasero infruttuosi e risultò evidente che il Sovrano basava i suoi calcoli sulla ingerenza della Russia e delle grandi potenze negli affari balcanici ed anche sopra una guerra europea.

Il Governo russo non potè sottrarsi all'obbligo delle misure divenute necesarie in seguito al rifiuto del Re Nicola di sottomettersi alle decisioni delle potenze.

Il Governo imperiale non perde la speranza, che il Montenegro cesserà i suoi sforzi ostinati e considererà, che il suo amor proprio non sarebbe colpito, per il fatto che egli si sottomettesse alla volontà dell'Europa.

In questo caso l'Europa saprà trovare il modo di sollevare la situazione del piccolo Stato del Montenegro, che è affranto dai sacrifici resi necessari dall'assedio di Scutari.

Il Governo imperiale non può perdere di vista la sua responsabilità primordiale dinanzi al popolo russo, la quale implica il dovere di far sì che non venga versato neppure una goccia di sangue russo altro che se lo esigono gli interessi della patria.

La Russia, grande potenza slava-ortodossa, non ha mai lesinato i soccorsi e i sacrifici verso i suoi fratelli; e questi ultimi, da parte loro, hanno specialmente il dovere, del quale non si sono sempre ricordati, di rispettare i consigli, di cui la Russia non abusa, e di ricordarsi che se questa è fiera del loro successo, questo non avrebbe potuto essere ottenuto senza la Russia, la quale dà la vita a quei popoli.

Le relazioni della Russia con gli Stati slavi escludono qualsiasi ostilità contro altre nazioni. Cosciente del suo assoluto dovere e della propria forza, la Russia non ha bisogno di passare dalla inquietudine alle minaccie, che non esprimono la forza dei popoli.

PARIGI, 11. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli: Il gran visir ha assicurato ad un alto personaggio che i preliminari di pace saranno firmati a Londra fra tre o quattro giorni.

Il Consiglio dei ministri ha pregato Hakki pascià di iniziare le trattative ufficiose con i delegati bulgari.

ATENE, 11. — Il ministro della marina ha informato che la torpediniera *Keraunos* ha bombardato la stazione telegrafica militare e la caserma di Aivali e ha distrutto lo scalo di Aliarnaca.

NOTIZIE VARIE

Una nuova pianta di caffè al Brasile. — Il giornale *Alem Parahyba* di Rio Janeiro, segnala un nuovo albero da caffè, il *coillou*, di cui esiste già una piantagione molto importante nella fazenda Santa Alda.

Quest'albero cresce, si sviluppa e dà un buon prodotto anche nei terreni esausti o stanchi.

Esso è vigoroso: il grano che produce è rotondo e di un peso sempre uguale ed il suo valore commerciale sarebbe superiore a quello di tutti gli altri caffè.

I poteri pubblici hanno riconosciuto i vantaggi di questa nuova specie che non si incontra ancora che nello Stato di Minas-Geraes e recentemente il Governo di Espirito Santo ha comperato 100 chilogrammi di grani di *coillou* per distribuirli agli agricoltori. Si dice che questa specie sia la sola che possa resistere alle grandi siccità e dare valore ai terreni inadatti ad altre colture.

Nuovi giacimenti carboniferi nel bacino di Kladno. — Si ha da Praga: A Zlonitz presso Kladno si sarebbe scoperto. ad una profondità di 1292 metri un nuovo filone carbonifero. Queste scoperte hanno particolare importanza perchè dimostrano la grande ampiezza del bacino carbonifero di Kladno.

La produzione di petrolio nella Rumenia. — Sulla produzione di petrolio nella Rumenia nell'anno 1912 si hanno i dati seguenti:

La produzione totale del paese importò 1.806.942 tonnellate, cioè 262.095 tonn., ossia il 17 p. c. di più che nell'anno 1911. Questo risultato che supera tutti quelli finora ottenuti, è da ascriversi ad un pozzo in Moreni, aperto al 25 giugno 1912 e che sino alla fine dell'anno diede 196.000 tonn., ossia il 75 p. c. del quantitativo totale in più del petrolio greggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del Regio Osservatorio del Collegio romano

10 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.4
Termometro centigrado al nord	15.1
Tensione del vapore, in mm.	70.6
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	3
Stato del cielo.	3|4 coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	5.5
Temperatura minima, id.	16.2
Pioggia in mm.	7.5

10 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima di 739 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Calabria e Sicilia, ulteriormente salito altrove, fino a 4 mm. in Emilia e Toscana; temperatura ancora irregolarmente variata; piogge pressochè generali; temporali in Lombardia, e Lazio.

Barometro: massimo a 760 in Sardegna, minimo a 757 nell'Italia meridionale.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo nuvoloso al sud e Sicilia, vario altrove; piogge sparse; Tirreno qua e la mosso.

BOLLETTINO METEORICO dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinam.ca

Roma, 10 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 4	9 3
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	14 4	9 9
Spezia	coperto	calmo	15 7	9 2
Cuneo	coperto	—	12 2	4 8
Torino	3/4 coperto		12 0	6 2
Alessandria	—		—	—
Novara	1/4 coperto		16 7	6 0
Domodossola	sereno		14 8	1 8
Pavia	sereno	—	15 2	7 8
Milano	coperto	—	14 7	7 7
Como	1/4 coperto		11 2	7 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	12 0	6 5
Brescia	coperto	—	11 7	9 1
Cremona	1/2 coperto	—	14 1	7 8
Mantova	coperto		12 0	7 2
Verona	coperto	—	12 9	8 1
Belluno	piovoso	—	9 1	5 2
Udine	3/4 coperto	—	12 6	6 6
Treviso	coperto	—	12 6	6 5
Vicenza	coperto	—	14 4	8 2
Venezia	coperto	calmo	11 9	7 6
Padova	3/4 coperto	—	11 5	7 3
Rovigo	1/4 coperto	—	11 2	6 0
Piacenza	3/4 coperto	—	14 7	7 0
Parma	coperto	—	13 1	8 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	12 0	8 3
Modena	3/4 coperto	—	12 8	7 9
Ferrara	3/4 coperto	—	10 6	6 8
Bologna	1/2 coperto	—	10 7	8 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	13 2	8 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 0	8 3
Ancona	coperto	legg. mosso	13 9	9 4
Urbino	coperto		11 8	5 4
Macerata	coperto	—	12 8	7 2
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	8 5
Perugia	1/2 coperto	—	10 8	7 8
Camerino	nebbioso	—	12 0	5 0
Lucca	1/2 coperto	—	16 2	7 6
Pisa	3/4 coperto		16 0	8 2
Livorno	coperto	calmo	15 5	9 0
Firenze	coperto	—	14 8	8 7
Arezzo	coperto	—	15 2	7 3
Siena	1/2 coperto	—	12 3	7 6
Grosseto	sereno	—	16 1	6 0
Roma	sereno	—	14 2	5 5
Teramo	piovoso	—	13 8	6 6
Chieti	coperto	—	13 0	6 0
Aquila	1/2 coperto		10 7	5 2
Agnone	sereno	—	10 7	2 8
Foggia	coperto	—	17 3	8 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	8 0
Lecce	sereno		17 2	8 7
Caserta	sereno		17 0	7 2
Napoli	coperto	mosso	15 3	8 7
Benevento	1/2 coperto		15 4	5 4
Avellino	1/4 coperto	—	14 0	4 9
Mileto	coperto	—	14 9	6 0
Potenza	coperto	—	10 0	4 3
Cosenza	piovoso	—	14 0	8 5
Tiriolo	piovoso	—	11 0	2 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Palermo	coperto	legg. mosso	20 8	10 9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	18 2	11 1
Caltanissetta	sereno		16 0	9 5
Messina	-		—	—
Catania	sereno	calmo	18 3	6 8
Siracusa	-		—	—
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18 8	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 0	7 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*